

BIENNALE BREGAGLIA, L'ARTE CONTEMPORANEA IN PERIFERIA

Intervista a cura
di Arianna Nussio

Mentre l'agenda culturale svizzera si è assottigliata di giorno in giorno, gli organizzatori della «Biennale Bregaglia» 2020, che ha preso avvio il 5 luglio e continuerà sino al 27 settembre, hanno scelto di proseguire con entusiasmo il loro lavoro. La scelta di proporre un'offerta culturale all'aperto – quest'anno nell'area delle rovine del Castelmur e della chiesa di Nossa Dona sopra Promontogno – si è rivelata in questo momento particolarmente fortunata. A questo proposito, prima dell'inizio della manifestazione abbiamo scambiato qualche parola con i suoi promotori Davide Fogliada, architetto e presidente dell'associazione «Progetti d'arte in Val Bregaglia», e Luciano Fasciati, noto gallerista della capitale retica e direttore artistico della «Biennale Bregaglia».

Anche quest'anno siete riusciti a coinvolgere artisti di fama nazionale e internazionale, tra cui spicca per esempio il nome di Not Vital. Come riuscite a portare nella periferia Bregaglia artisti di questa caratura?

Fasciati: Il fatto di aver mantenuto nel corso degli anni un livello di alta qualità e la fiducia nutrita nei confronti di progetti di questi tipo aiutano senz'altro. Il nuovo orientamento verso un'edizione biennale crea poi una presenza più ampia, più visibilità e maggiore interesse. La scelta della periferia è vista come un'opportunità da cogliere, per dimostrare che l'arte contemporanea non è di casa soltanto nei centri urbani.

Dall'«Apecar» di Roman Signer appesa alla diga dell'Albigna (2017) al «Brivio Dry» di San Keller (2018), che voleva trasforma-



↑ Una veduta dall'alto sul promontorio di Castelmur. (Foto: Yanik Bürkli, CLUS AG)

re i «funghi» in calcestruzzo della stazione di servizio di Farzett in un aperitivo a base di Campari orange: le vostre mostre sono percorse anche da uno spirito giocoso. Questo aspetto ludico torna anche nell'edizione 2020?

Fasciati: Questo dipende sempre dalla scelta degli artisti, ma sicuramente ci sono «contributi ludici» anche quest'anno. Per esempio l'opera «Reflektograph» di Asi Föcker o «Coming Home» di Sonja Feldmeier possono essere interpretate anche in tal senso. Ma anche il già citato Roman Signer ci riserverà un'altra sorpresa.

È un dato di fatto che l'arte contemporanea non sia sempre di facile accesso, lasciando indifferente almeno una parte del grande pubblico. Come vi muovete per favorire la comprensione e l'apprezzamento delle opere proposte?

Fasciati: Un importante criterio per la scelta degli artisti è la loro esperienza nel lavorare in un preciso contesto e nel reagire alle sue peculiarità. Agli artisti si chiede inoltre di armonizzarsi al concetto generale della

mostra, di entrare in dialogo con gli altri espositori e con la realtà locale, senza però rinunciare in alcun modo alla loro arte. Oltre alle visite guidate in italiano e in tedesco, realizziamo poi una guida cartacea disponibile in diversi punti della valle e anche sulla nostra pagina web; stiamo anche valutando l'opportunità di realizzare un'audioguida.

Anche quest'anno è stato scelto per la mostra un luogo ricco di storia. Si tratta di una strategia per far riscoprire la storia locale anche ai residenti?

Fogliada: Certamente! Questa è una strategia adottata già nei primi progetti curati da Luciano Fasciati, prima ancora che la nostra associazione muovesse i primi passi. Con «Arte Hotel Bregaglia» – il primo di questi progetti – anche noi bregagliotti abbiamo potuto rivalutare gli spazi dello storico albergo di Promontogno, con «Video Arte Castelmur» abbiamo potuto riscoprire il passato della valle e guardarlo da un altro punto di vista; lo stesso vale anche per «Arte Albigna». In occasione di «Arte Castasegna» alcuni abitanti di altri paesi della Bregaglia mi confessarono che fino ad allora avevano ignorato che Castasegna, l'ultimo villaggio prima del confine, fosse un luogo così bello e pieno di posti da scoprire!

Si può dunque dire che la comunità della Bregaglia apprezza questa manifestazione?

Fasciati: Nel 2019 il Comune di Bregaglia ha deciso di sostenere questi progetti tramite un accordo di prestazione e un sostegno finanziario maggiore rispetto al passato. Gli eventi culturali promossi dall'associazione «Progetti d'arte in Val Bregaglia» si sono ben radicati in valle. D'altro canto esistono pochi altri posti in Svizzera che presentano su un territorio tanto ridotto una simile, diversificata e affascinante densità di espressioni naturalistiche e culturali.



↑ La strada sterrata che porta alla chiesa di Nossa Dona. (Foto: Yanik Bürkli, CLUS AG)

Pro Grigioni Italiano, Martinsplatz 8,
7000 Coira, Telefono 081 252 86 16,
info@pgi. www.pgi.ch